



gemino

Formazione
Intercultura
Gestione
Conflitti

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

C.F. 91033490318 - Via Parcar, 16 - 34170 GORIZIA -
www.geminoformazione.com - info@geminoformazione.com

CONVEGNO

“Dopo Babele: dalla superficie del conflitto alla profondità dell’incontro”

-Allora tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Ora avvenne che, emigrando dall'oriente, gli uomini si trovarono una pianura nella regione di Sennar e vi abitarono. Si dissero dunque gli uni agli altri: (...) “Venite, fabbrichiamoci una città e una torre la cui cima tocchi il cielo; diamoci un nome per non disperderci su tutta la terra”. Ora il Signore scese per vedere la città e la torre che i figli dell'uomo stavano costruendo, e il Signore disse: “Ecco, essi sono un popolo solo ed hanno tutti una medesima lingua; questo è l'inizio delle loro opere. Ora dunque non sarà precluso ad essi quanto è venuto in mente di fare. Venite, scendiamo e proprio là confondiamo la loro lingua, perché non capiscano uno la lingua dell'altro”. Così il Signore di là li disperse su tutta la terra e cessarono di fabbricare la città, alla quale perciò fu dato il nome di Babele (dall'ebraico balal, confondere e dall'accadico Bab-ilu, porta di Dio) poiché ivi il Signore li disperse sulla faccia della terra-(Genesi 11, 1-9).

Molti interpretazioni del racconto biblico vedono nel comportamento divino una punizione all'orgoglio umano. Il teologo Raimon Panikkar ne scorge tuttavia un atto di compassione per un uomo che senza l'incontro con l'Altro, con chi lo mette in discussione individualmente o culturalmente, non potrebbe mai conoscere nulla di Sé. Senza nessuno a cui sentirsi simile o diverso, senza nessuno che lo pone in questione non potrebbe conoscere né conoscersi. Resterebbe un mendicante, intrappolato nel suo profondo senso di vuoto originario che cerca di colmare con vari surrogati, ma totalmente ignaro della sua provenienza.

La tendenza a costruire torri omologanti si è più volte ripetuta nella storia ed ancora oggi si rivela in molti aspetti: nel dominio del mercato che sfrutta la natura e tende all'omologazione delle differenze, che domina sui valori umani, nello squilibrio tra l'aspetto aggressivo maschile e la tenerezza del femminile che si traduce concretamente in disparità reale tra uomo e donna in molte culture, nella rinnovata tendenza di alcuni gruppi al fanatismo religioso che mira a imporre la propria visione, ma anche nella imposizione dei propri simboli religiosi a scapito di altri o nell'imposizione di uno spazio pubblico neutrale a scapito delle differenze ecc. Questa continua lotta tra l'Io e l'Altro, avviene a livello interiore prima ancora che sociale, in un continuo dominio dell'immagine superficiale di sé, l'Ego, sulla profondità dell'Essere, il luogo dell'uno e del molteplice. Fin quando non svilupperemo una nuova cultura dell'empatia, non ci potrà essere un incontro tra queste due realtà psichiche e l'uomo continuerà a soffrire imprigionato nella propria disabilità. Fin quando la vita si svolgerà sulla superficie dell'Ego viaggeremo sull'orlo di un abisso denso di nemici da distruggere. Persistere nello stare in superficie sembra essere diventato molto più pericoloso che non iniziare ad affrontare la profondità dell'oceano e riuscire ad abbracciare il nemico.

Nella post modernità appare urgente superare Babele, superare il dominio della cultura patriarcale, come direbbe lo studioso Claudio Naranjo, prendere atto che la tentazione di omologare l'Altro per sottometterlo invece di comprenderlo è la più grave sciagura dell'umanità. Il più grave peccato di cui ci si possa macchiare. E' urgente un cambio di rotta, in cui ognuno faccia la sua parte, è necessario farsi ricercatori di uno spazio profondo di significato interiore prima ancora che sociale dove ci sia posto per l'Io, il Tu e l'Egli.

Per questo la nostra associazione culturale www.geminoformazione.com tel:0481/538495 in collaborazione con l'Università di Trieste, facoltà di Scienze Internazionali e Diplomatiche di Gorizia ha pensato al convegno **“Dopo Babele: dalla superficie del conflitto alla profondità dell’incontro”** che intende essere in tal senso l'inizio di un viaggio nell'oceano parlando sia di quello che avviene in superficie, gli aspetti conflittuali e sociali delle torri di Babele attuali, ma anche dei tesori che potremmo scoprire dopo Babele, nella profondità dell'incontro e nel significato universale, archetipico dei simboli e della mistica nelle diverse tradizioni religiose.

Per rendere ancora meglio evidente questo duplice aspetto di superficie in cui si perpetua il conflitto con l'Altro e di profondità dove si rende possibile incontrare l'Altro per eccellenza che è il divino rispetto l'umano, abbiamo pensato di chiedere ad ogni relatore della sessione pomeridiana, appartenente ad una diversa fede religiosa, di rispondere nell'intervento a questa domanda:

“In che modo la religione cui appartiene ha contribuito, secondo la sua personale visione, a “costruire la propria torre di Babele”, ovvero ha contribuito al conflitto sociale e in che modo il significato profondo, mistico, può contribuire a superarlo?”

Così facendo, partendo da un piano di onesta autoanalisi questo convegno vuole essere un inizio di un percorso di reciproca conoscenza indirizzato ad aiutarci a superare la superficialità e l'ignoranza spesso imbarazzante e diffusa in campo religioso che rende difficile il dialogo ed il reciproco riconoscimento rendendoci tutti umanamente più poveri e dunque potenziali costruttori di nuove e pericolose torri.

PROGRAMMA:

Giovedì 15 dicembre 2016

GORIZIA -Via Alviano, 18

Aula Magna facoltà di Scienze Internazionali Diplomatiche
Univ. Degli Studi di Trieste sede di GORIZIA

MATTINA (dalle 09.00 alle 13.00)

- ❖ *Saluti delle autorità*
- ❖ *Presentazione del convegno:*
 - **Dott.ssa Elisabetta Damianis** –Presidente SIAF FVG, Associazione Gemino
- ❖ *Relatori:*
 - **Prof. Diego Abenante** – docente di Storia dell'Asia Univ. Di Trieste–Titolo dell'intervento "***Verso un Islam globale? Deculturizzazione, identità e crisi dell'autorità tra Islam e Occidente***"
 - **Prof. Daniele Ungaro** – docente di sociologia politica Univ. di Teramo-Titolo dell'intervento: "***L'incontro con l'Altro ai tempi della “Rivincita di Dio”***"
- ❖ *Coffee break (ore 11.00-11.30)*
- ❖ *Lectio Magistralis (11.30-13.00)*

Prof. Claudio Naranjo – Uno dei grandi Maestri del pensiero contemporaneo, candidato al Premio Nobel per la Pace. titolo dell'intervento: "***Dalle religioni patriarcali ad una spiritualità sana***"
- ❖ *Pausa pranzo ore 13.00-14.30*

POMERIGGIO (dalle 14.30 alle 19.00/19.30)

- ❖ *Relatori:*
 - **Dott.ssa Svamini Hamsananda Ghiri** (monaca induista- Vice Presidente Unione Induisti Italiani)
 - **Prof. Gabriele Piana** (docente dell'Istituto Lama Tzong Khapa –Pomaia) "***La pratica della saggezza e della compassione: educare alla pace***".
 - **Prof. Rav. Joseph Levi** (Rabbino capo di Firenze)
- Prof. Guidalberto Bormolini** (sacerdote e monaco cristiano)- titolo dell'intervento: "***L'occhio del cuore. La mistica cristiana dall'incontro con l'altro all'incontro con l'Altro***"
- **Dott. Nader Akkad** (Imam di Trieste)- Titolo dell'intervento: "***Affinché vi conoscestes a vicenda***"